

fici o come vittime; al parlamento come attori, o come pubblici ^{erri} e.... ecco passato il giorno.

Senza la luce delle sediamo alla mensa, forse decorata con lusso, ma povera di pace e sfornita di gioia; mangiamo cibi stranieri fra ospiti anche essi stranieri, e ci togliamo dalla mensa senza volger gli occhi alla *Mano invisibile* che fa germinar le viti e moltiplica le messi

I nostri maggiori cercavano devozione ed amicizia, e si ascrivevano alle confraternite, come quella della Carità, di Siviglia, di Canizares, di Madrid; noi non so cosa cerchiamo; ma ci associamo ai circoli, ed alle compagnie anonime. I loro beni consistevano in case spaziose ed estese eredità; la loro scienza si raccoglieva in numerosi volumi; le loro arti brillavano in sontuosi edifici, chiestri, e gallerie. Oggi possiamo portar tutto nel borsellino: il nostro tesoro nel *portafoglio*, la nostra scienza in un *manuale*, le nostre arti in un *album*!

In Genova fu sospeso il Direttore Commissario delle Gabelle, nella di cui amministrazione furono scoperte delle frodi operate in larga scala. Ignoti ladri, di cui quella città abbonda, nascosti nel campanile penetrarono nella Chiesa di S. Sisto e rubarono i sacri vasi del tabernacolo, pisside ec., quindi spogliarono degli ori e pietre preziose la sacra immagine della S. Bambina. — In Napoli furono arrestati cinque giovani di Cosenza, i quali per sottrarsi all'obbligo della leva militare emigravano in America.

In Bologna la Giunta municipale ha scoperto che gl'impiegati del Dazio e Consumo, addetti alle porte della Città, commettevano da molto tempo delle frodi. — Il Consiglio Provinciale di Torino nella seduta del 23 corrente, decise di deferire all'autorità giudiziaria il Cav. *Scrivano* ingegnere capo di quella provincia troyato reo di prevaricazione. — Nel Comune di Campagna, fu arrestato il signor *De Fratta* ricevitore del bollo e registro, demanio e tasse in quel comune prevenuto di malversazioni e frodi, e specialmente dell'appropriazione di Lire 11,307,32.

In Messina, il Municipio ha fatto istanza al Governo perchè condoni gli arretrati della tassa fondiaria, vista la miseria che già esiste, e che diverrà spaventosa per la scarsità del raccolto. — Nel Comune di S. Demetrio Cerone provincia di Cosenza, il Brigadiere dei RR. Carabinieri avendo trovato steso a terra ubbriaco fracido un tale Ferdinando Belluscio, maestro di scuola elementare in quel comune, si dette tutta la premura di ricondurlo in casa, tanto più ch'era suo amico. Giunto in casa il maestro ubbriaco si avvicinò al Brigadiere, e sotto l'apparenza di volerlo ringraziare gli vibrò improvvisamente sette colpi di pugnale. L'infelice Brigadiere morì dopo 28 ore, e l'infame maestro fu subito arrestato. « Ecco a quali persone è ora affidata l'educazione dei giovanetti. »

In Castiglione delle Stiviere, un brigante fattosi visitare dalla moglie in prigione, e fingendo di volerla baciare, con un morso le portò via il naso, perchè stando lontano da lui non si desse ad altri amori. — Alla Spezia per ordine di quel Tribunale venne eseguito l'arresto di cinque Consiglieri, e del Cassiere della fallita Banca di Spezia. Gli altri Consiglieri contro i quali era pure stato rilasciato il mandato di arresto riuscirono a svignarsela.

La Pretura di Cavarzere condannò tre individui alla multa di lire due per avere visitato il SS. Crocifisso. Questa condanna, che non sappiamo come qualificare, fu pronunciata il giorno 24 in forza decreto Prefettizio. — Nei dintorni di Firenze, e segnatamente nei Comuni di Reggello e dell'Incisa si aggirano bande di malviventi che fermano la gente, e la svaligiano. Nel viale poi dei Colli, amena passeggiata di quella Città, i passanti sono fermati da eleganti Signore Inglesi, che distribuiscono libri evangelici.

Il giorno 8 novembre prossimo, avrà luogo in Torino la cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Conte di Cavour.

In Napoli poi il comitato promotore presieduto dal Duca di San Donato continua a raccogliere sottoscrizioni per le offerte onde innalzare un monumento anche a Urbano Rattazzi un busto del quale intanto sarà collocato nel *Monte Pincio* di Roma.

Si annunzia il prossimo matrimonio di S. A. R. il Conte di Bardi, fratello del Duca di Parma e nepote di Enrico V., con S. A. R. la principessa Maria Immacolata Pia, sorella del Re di Napoli.

Nostra Corrispondenza

« Da vario tempo si va facendo nel mondo Cattolico un movimento religioso che spinge le masse verso i santuari i più venerati. Là a' piedi degli Altari si dimentica il mondo per non pensare che all'Essere Creatore e Rimuneratore.

« In vista di tal movimento, la città di Bastia potea forte restare insensibile? No non dovea esser così; questa città si fedele alle nostre antiche credenze, questa Città che nella Corsica s'è dichiarata il porta bandiera di tuttociò che può farsi di bene, questa città non dovea rimaner ultima. Essa ha ben conosciuta la sua missione, e docile alla voce del suo Pastore s'è riscossa ed ha voluto testimoniare a tutti quanto sia attaccata alla Chiesa ed al suo Venerabile Capo il Prigioniero del Vaticano; ha voluto dimostrare qual fosse il suo attaccamento alla Madre Patria, a quella Francia che si è cercato di porre sotto i piedi, ma che, ne siamo certi, si rialzerà più gloriosa che mai, perchè farà suo usbergo del Sacro Cuore e della Vergine Immacolata.

« Alla voce del Rev. signor Rigo (Parroco di S. Giovanni in Bastia) la popola-

zione intiera si pressava nel tempio di S. Giovanni Battista per prepararsi con un solenne triduo al gran pellegrinaggio del 21 Settembre a Nostra Signora delle Grazie di Lavasina. Durante tre giorni si vedeva l'eletta della popolazione confusa col popolo ascoltare la voce autorevole del R. P. Betti della Compagnia di Gesù, il quale esortava alla penitenza ed alla preghiera que' cuori fedeli. Nel veder tanta moltitudine di gente affollarsi nel Sacro Tempio si diceva: la città è per rimaner deserta.

« Ahimè! mentre tutto si apparecchiava pel Pellegrinaggio, lo spirito del male lavoravaci non farlo riuscire. Minacce, disprezzi, calunnie, nulla fu risparmiato; e qualche anima debole si lasciò ritenere per uno sciocco rispetto umano. Alcuni hanno tenuto il ridicolo col quale voleano opprimerli, altri hanno prestato orecchio alle calunnie che si spargevano a bella posta contro lo scopo del pellegrinaggio; era questo, si diceva da maligni, una manifestazione Clericale in favore del Conte di Chambord. Un gran numero soprattutto si lasciò intimorire dalle minacce che erano state fatte d'impedir colla forza una manifestazione tanto pacifica. Tuttavia malgrado tuttociò 500 pellegrini rispondevano all'appello del loro Pastore, e la maggior parte di essi avea dovuto sormontare ostacoli, che altri avean trovati invincibili. Onore al loro coraggio ed alla loro fermezza. Tutti han disprezzato e le minacce ed il ridicolo; e non son stati nè fischiati nè assaliti. Gendarmi a piedi e a cavallo erano d'altronde stati posti a disposizione de' pellegrini per mantenere il buon ordine, ma non hanno avuto occasione di mettere ad esecuzione il loro mandato.

« Il Sabato sera l'allegro scampanio della Chiesa di S. Giovanni annunciava ai fedeli che il gran giorno era vicino a spuntare. Ai primi albori la popolazione si risveglia ancora al suono festevole di tutte le campane e s'incammina verso il luogo di riunione de' pellegrini. Come era bello il veder scagliolata sulla strada di Miomo (piccolo casale sul mare a poca distanza da Bastia) quella moltitudine raccolta; man man mano che si avanzava i gruppi si ravvicinavano, gli uni recitando devotamente il Santo Rosario, altri s'intrattenevano con gioja dell'atto che andavano a compiere.

« Finalmente alle ore sei la processione s'organizzò. Le Signore seguivano la bandiera del Buon Pastore e della Vergine Immacolata. I Signori circondano lo stendardo del Sacro Cuore; tutti hanno voluto fregiarsi dell'ordine del Calvario e del Sacro Cuore; tutti portano coraggiosamente sul petto il segno della nostra Redenzione o l'emblema del Salvatore che ha tanto amato gli uomini. Hanno spontaneamente domandato questo segno della loro fede; protestando con ciò contro il ridicolo, con che credevasi avvilirli.

« Cantando le Litanie dei Santi ed il Miserere la Processione defila nel più grande ordine. Alla vista del Santuario

« Venerato ove si portavano questi pii pel-
« legrini il cuore dovè batter loro ben forte.
« Molti ci assicuraronò e noi stessi il pro-
« vammo, che in quel momento sentirono
« in se stessi un non so che di cui non pote-
« vansi render conto, quantunque que' luo-
« ghi fosser loro ben famigliari.

« Gl'ingressi della Cappella erano occu-
« pati da una folla innumerevole di curiosi
« e la Processione non potè che a stento
« aprirsi un passo in mezzo a quei ranghi
« serrati. La navata fu subito riempita dalle
« Signore, e gli uomini dovettero collocarsi
« nel coro. La Messa dei pellegrini fu ce-
« lebrata dal signor Curato Rigo, il degno
« e venerato Pastore della Parrocchia di S.
« Giovanni a cui doveva l'onore del Pelle-
« grinaggio. Dopo l'Evangelio il R. P. Do-
« nato, Provinciale de' Padri Francescani
« che hanno il convento annesso alla Chiesa,
« indirizzò ai Pellegrini una corta allocu-
« zione.

« Esso parlò loro in termini scelti della
« confidenza che dobbiamo avere in Maria.
« Esaltò il potere di questa Madre Divina
« e li felicità del coraggioso esempio che
« davano alla Corsica intiera. Ma non ba-
« stava l'aver visitato il Santuario venera-
« to da Maria, per ottenere la sua prote-
« zione, bisognava ancora meritarsela con una
« condotta irripetibile. Questa allocuzione,
« che siam dolenti non poter per intiero
« riportare, commosse profondamente i Pel-
« legrini, la maggior parte de' quali si pres-
« savano alla Sacra Mensa per ricevere il
« loro Dio, e dare una garanzia sincera
« delle loro risoluzioni.

« Terminata la Messa, il Rev. sig. Rigo
« salì a sua volta al pulpito. Non era ai
« pellegrini ch'egli s'indirizzava, era alla
« loro Protettrice a N. S. delle Grazie,
« ch'esso implorava a nome di tutti i suoi
« Fedeli. Rendendosi garante di tutti, Egli
« s'umiliò, e col cuore contrito dimandò
« perdono a Dio dei peccati che si commet-
« tevano nel mondo, soprattutto di quelli ai
« quali avevan potuto prender parte sia per
« malizia, sia per debolezza, sia per igno-
« ranza. Scongiurò la Gran Madre di Dio
« di benedire le preghiere de' suoi fedeli
« prostrati a' suoi Piedi e di presentar
« le loro querele al Padre delle Misericor-
« die. Dimandò il trionfo della Chiesa, il
« risorgimento dello spirito di fede nel mon-
« do e soprattutto nella nostra infelice pa-
« tria che col mezzo di questo spirito li
« rialzerà dalle sue disgrazie; supplicò la
« Regina degli Angeli di liberare la Corsi-
« ca dal veleno dell'Eresia dal quale giam-
« mai è stata tocca, e che minaccia di por-
« radici nella nostra Isola; e di far anco
« risplendere la sua possanza con una gra-
« zia segnalata se tale era la volontà del
« Figliuol suo.

« La Benedizione del SS. Sacramento
« chiuse una sì bella cerimonia, di cui tutti
« gli astanti conserveranno un grato ricordo.

« Mentre poi si compievano queste com-
« moventi funzioni, ov'erano i superbi sprezzatori?
« cos'avean fatto delle loro brave-
« te? È lecito il domandarlo? Al vedere la
« moltitudine raccolta eransi annichiliti e
« dispersi, e si potean vedere aggruppati

« intorno alle tavole della villa Luisa presso
« Erbalunga (la villa Luisa è una trattoria
« vicino al villaggio d'Erbalunga, poco di-
« stante da Lavasina), celebrare il loro trion-
« fo col bicchiere alla mano. Essi aveano
« guasta l'opera ma non aveano potuto im-
« pedirla, i loro maneggi eran riusciti a
« nulla; ma rallegravansi del loro trionfo
« su qualche spirito debole che erasi aste-
« nuto.

« Bastia 10 ottobre 1873.

« Un Pellegrino. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si è pubblicato il decreto col quale si convocano pel 16 novembre gli elettori dell'Aube e della Senna inferiore perchè procedano alla nomina di due deputati all'Assemblea di Versailles.

Le parole del maresciallo Mac-Mahon, colle quali dichiarava che giammai si sarebbe separato dai conservatori che gli avevano confidato la presidenza del governo, hanno sconcertato a modo i sinistri dell'Assemblea ed i repubblicani di tutte le gradazioni, che non si possono ancora persuadere che le abbia pronunziate.

Il Consiglio municipale di Lione è stato sciolto e surrogato da una Commissione nominata dal Governo, composta di elementi conservatori, senza veruna preoccupazione di partiti.

È stata pubblicata la lettera che il Conte di Chambord ha scritto al signore di Chesnelong, nella quale conferma tutte le dichiarazioni fatte da questo deputato. Questa lettera raffermerà nella risoluzione di votare per la Monarchia non solo quei deputati del centro sinistro, che secondo il sig. Pasquier già vi erano decisi, ma trarrà a simile risoluzione forse tutto il resto di quel gruppo di deputati, che sono in fondo monarchici, ma che stanno dubbiosi sotto l'impressione dei pregiudizi che si divulgavano sul conto della monarchia tradizionale.

Si assicura che il maresciallo Canrobert sarà quanto prima chiamato ad un importante comando militare.

Si è deliberato di fare del circondario di Belfort un dipartimento dell'Alto Reno, che avrà per capoluogo Belfort e per sotto prefettura Montbelliard. Alcuni Cantoni del Doubs e dell'Alte Saona saranno staccati da questi Dipartimenti per costituire il territorio del nuovo.

La notte del 29 rimase completamente incendiato il *Grand Opéra* in via Lepelletier. Finora non si conosce la causa dell'incendio.

Il Ministro della guerra ha destituito il generale Bellemare per avergli indirizzata una lettera nella quale disconosce la Sovranità dell'Assemblea.

SPAGNA — Sembra che le ore del governo di Castellar a Madrid siano contate. Si è tenuto un nuovo consiglio dei ministri per studiare i mezzi onde spingere con attività le operazioni di guerra contro i Carlisti in Catalogna e nelle provincie Basche.

L'inerzia delle truppe repubblicane in Navarra dopo il combattimento di Puentala-Reina, la ritirata di Morionces, e l'insuccesso subito qualche giorno addietro dalla colonna Maturana, hanno rialzato il morale delle bande carliste, fino a lasciar credere che esse si dispongono a prendere l'offensiva contro le forze del governo di Madrid.

A Cartagena gl'intransigenti resistono ancora: minacciano Valenza, ma questa Città sembra risoluta ad opporsi a qualunque attacco. Nel frattanto i Carlisti traggono profitto e sembra vogliono tentare un colpo di mano su questa importante Città.

GERMANIA. — Il giorno 29 cadente mese fu convocata la Corte di giustizia per affari ecclesiastici onde giudicare la causa dell'Arcivescovo Monsig. Ledochowsky.

Monsignore è stato condannato a 200 talleri di multa, o a due mesi di carcere. Non avendo potuto pagare perchè infermo, gli furono sequestrati due cavalli e la carrozza di gala.

Si annunciano imminenti dei cambiamenti nel Ministero Prussiano, e così pure nel corpo diplomatico.

Anche in Baviera si crede inevitabile una crisi ministeriale, atteso che il ministro Lutz si ostina a pretendere che il Governo debba riconoscere ufficialmente il neo Vescovo dei vecchi cattolici, mentre il Re vi si ricusa.

RUSSIA — Sadyk bey figlio dell'Emiro di Bokhara predica la guerra contro i Russi, e colle sue orde minaccia Bokhara, Khiwa, ed il Turkestan russo.

Il colonnello Shobelet, dello stato maggiore è partito da Kiwa con un traduttore e 4 deighit in direzione di Orta Koni per completare le piante topografiche. Una volta esplorata la strada che collega il Kanato col mar Caspio, collo stabilire un porto militare a Jgdy si potrà dominare o tenere in rispetto la tribù più bellicose.

AUSTRIA. — È stato pubblicato il decreto, o sovrana patente, che convoca le Diete dell'Impero pel 24 novembre prossimo.

L'Imperatore Francesco Giuseppe inviò uno de' suoi ciambellani a Salisburgo presso il Conte di Chambord il giorno stesso in cui lasciò quella residenza, e vi rimase sino al momento della partenza dell'Augusto Principe.

SASSONIA. — È morto la mattina del 29 corr. nel suo castello di Polinitz il re Giovanni Nepomuceno. Era nato il 12 dicembre 1801; succedette nel trono a suo fratello Federico Federico Augusto il 9 agosto 1854. Fu un Sovrano dotto ed amatissimo da' suoi sudditi. Gli succede nel regno il primogenito Principe Federico Augusto, quale ha assunto il nome di *Alberto*.

Cose Cittadine

Lunedì scorso S. E. Rma il Sig. Cardinale Di Pietro recavasi nella Regia Chiesa di Sant'Antonino de' Portoghesi per rappresentare il Santo Padre nella messa solenne che ivi aveva luogo in ringraziamento al-

l'Altissimo pel felice salvamento di S. M. la Regina di Portogallo e dei suoi reali figli dal pericolo corso il giorno 2 corrente nella spiaggia di Cascaes.

Assisteva egualmente alla sacra cerimonia S. E. il Sig. Conte di Thomar incaricato d'affari di S. M. Fedelissima presso la S. Sede unitamente a tutto il personale della Legazione.

Mercoldi sera ebbe luogo l'illuminazione dei Musei Capitolini, ordinata dal Sindaco in onore dei membri del Congresso degli Scienziati. Un giornale cittadino, dice, che fra i membri di quei scienziati, sono riusciti ad essere iscritti, con molta impudenza, e colla tenue spesa di venti franchi, parecchie vanitose ignoranze, e nullità equivoche.

Domenica scorsa si presentò al Rev. Parroco di S. Vincenzo ed Anastasio un *buz-zurro* per battezzare un bambino, al quale voleva imporre il nome, o di *Garibaldi*, o di *Bersani*. Il buon Parroco non potendosi prestare ad una tale esigenza, si adoperò di persuadere quell'animale a dare un altro nome al bambino, ma lo scellerato, preso da furore vibrò un fortissimo schiaffo al Parroco, quindi uscì dalla Chiesa.

L'*Opinione* annuncia che il giorno 5 corr. la *Giunta liquidatrice* prenderà possesso delle seguenti case religiose.

Ministri degl'Infermi alla Maddalena.

Domenicani, Ospizio generalizio a S. M. sopra Minerva.

Minori Conventuali in S. Dorotea.

Minori Riformati in S. Francesco a ripa.

Ed il giorno 7.

Agostiniani al Gesù e Maria.

Carmelitani a S. M. in Traspontina.

Minimi a S. Andrea delle fratte.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Nell'ultimo fascicolo del *Giornale Militare* si sono pubblicate le leggi sull'ordinamento dell'esercito e sulla circoscrizione militare territoriale del regno, di cui abbiamo tenuto parola nei due precedenti nostri numeri, e le disposizioni ministeriali per l'applicazione di esse due leggi pel 1 gennaio 1874. Dalle tabelle relative riassumiamo, nello specchio seguente, la costituzione organica e numerica dell'esercito sul piede di pace:

Esercito permanente in tempo di pace

Stato maggiore generale	130
Corpo di stato maggiore	141
Carabinieri Reali	20,149
Fanteria (80 reggimenti)	109,440
Bersaglieri (10 reggimenti)	17,660
Cavalleria (20 reggimenti)	21,360
Artiglieria stato maggiore	231
» 10 regg. da campag.	14,420
» 4 » da fortezza	6,600

Genio stato maggiore	248
» 2 reggimenti	5,140
62 distretti e 24 comp. alpine	10,022
Corpo sanitario	1,743
Corpo di commissariato	290
Corpo veterinario	108
Corpo contabile	1,368
Corpi vari e scuole	5,520

Uomini	214,630

Questi si ripartono così:

Ufficiali generali	130
Ufficiali superiori	1,223
Ufficiali inferiori	10,843
Sott'ufficiali	16,431
Caporali e soldati	186,003

Il numero dei cavalli è di 26,228, cioè:

Carabinieri	3,157
Fanteria	240
Bersaglieri	40
Cavalleria	15,000
Artiglieria da campagna	6,640
» da fortezza	96
Genio	336
Distretti e Compagnie alpine	86
Corpi vari e scuole	633

Ai 214,630 uomini che costituiscono l'esercito permanente in tempo di pace, conviene aggiungere 2870 impiegati di vario grado e carriera dipendenti dall'amministrazione militare, non compresi gli impiegati del ministero.

Gruppo Militare

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

Questa volta parleremo di due oggetti esposti dalla Russia e che richiamano l'attenzione dei visitatori militari e sono un *zaino impermeabile* ed un *zaino-letto*.

Il *zaino* di *M. Reine* è rimarchevole non solo perchè impermeabile, ma benanche per la facilità con cui le parti laterali si ripiegono nel fondo a mezzo di pareti molto flessibili. In questo stato, il *zaino* forma un piccolo volume di una spessezza appena uguale alla quinta parte di una mucciglia ordinaria. Se realmente è impermeabile siccome viene asserito, la facilità di ripiegare tutte le parti permette di immaginare e trasportare un gran numero di *zaini* in uno spazio relativamente piccolo locchè presenta un vantaggio evidente.

Il *zaino-letto* che potrebbe pure chiamarsi letto igienico, è stato immaginato da S. A. I. il principe di Oldembourg allo scopo di somministrare al soldato un arnese di riposo senza aumentarne d'altronde il suo carico.

Il *zaino*, esso stesso, ha la forma del sacco russo ma è munito di due cornici in legno che si ripiegono l'una sull'altra col mezzo di cerniere.

Il *zaino* essendo sviluppato forma un letto che garantisce il corpo dell'uomo

dalla testa fino al ginocchio. L'inventore ebbe l'intenzione d'impedire il contatto immediato del corpo con il suolo, senza d'altronde aumentare sensibilmente il peso del sacco. Preoccupato sempre da questo riflesso egli non si cura gran fatto delle tende portatili, considerate come riparo dalle influenze atmosferiche, e propone invece l'adozione di una coperta da campo che termina in una tasca ove s'introducano i piedi per riscaldarli.

LA FAMIGLIA BAZAINE

Rileviamo dai giornali francesi i seguenti particolari della famiglia del maresciallo Bazaine:

Verso la fine dello scorso secolo nelle vicinanze di Metz abitava una famiglia Bazaine di coltivatori proprietari.

Tra i membri di questa famiglia v'era un tal Pietro, matematico di grido, il quale fu professore di geometria a Parigi. Costui morì nel 1863 a Blenod, villaggio vicino Pont-a-Mousson.

Pietro ebbe tre figlie e tre figli, di cui uno educato nella scuola Politecnica entrò nell'amministrazione dei Ponti e strade. Il secondo si dedicò alla professione di stampatore e morì giovane ed il terzo fu militare assai distinto, il quale morì lasciando due figli ed una figlia. Il primo è un distinto capo ingegnere, decorato da Napoleone III. della croce di ufficiale della Legione di onore per la costruzione della linea da Montergis e Nevers. La seconda ha sposato M. Clapeyron capo ingegnere delle Mine e membro dell'Istituto; ed il terzo è Achille Bazaine ora innanzi il Consiglio di guerra.

INVITO SACRO

La Pia unione per l'accompagnamento del SS. Viatico ed assistenza agli infermi poveri nella Venerabile Chiesa parrocchiale di S. Lucia del Gonfalone, nel giorno 1 del prossimo novembre esporrà solennemente il SS. Sacramento in detta Chiesa dalle ore 6 del mattino fino alle 6 della sera. in riparazione delle villane e sacrileghe ingiurie che di continuo con opere e con parole si fanno all'amoroso Cuore di Gesù.

Alle 3 1/4 pomer. si terrà un analogo discorso, dopo il quale si reciteranno alcune divote preci e quindi si darà la solenne Benedizione.

I fedeli sono invitati a portarsi nel giro di detto giorno a visitare il Sagramentato Signore per lucrare con tale atto di riparazione l'indulgenza di anni 7 concessa dal Santo Padre il 18 ottobre 1873.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.